

IL NOSTRO AMBIENTE

LA ROTTA DELLA CONTAMINAZIONE
I DISCHETTI FINITI NEL FIUME SELE SI SONO RIVERSATI NEL GOLFO DI NAPOLI E DA QUI LE CORRENTI LI HANNO DIFFUSI VERSO NORD

Quintali di plastica spiaggiati a Pianosa E anche i 'dischetti' arrivati da Napoli

Scoperta-choc tra le montagne di rifiuti recuperati dai volontari

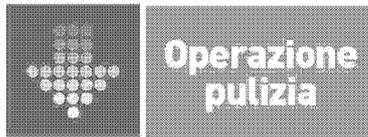
di CLAUDIA GAZINEO

SONO arrivati anche sulle bellissime e inaccessibili spiagge di Pianosa gli ormai famigerati dischetti di plastica, che hanno invaso il litorale tirrenico. I filtri, fuoriusciti dopo un cedimento strutturale dalla vasca di un depuratore campano, sono andati a depositarsi a decine anche sulla battigia dell'isola del diavolo, con Montecristo e Gorgona la più 'blindata' dell'Arcipelago toscano per la natura ancora selvaggia e incontaminata e per il mare turchese e cristallino, scrigno prezioso di flora e fauna. La triste scoperta della presenza dei dischetti è stata fatta sabato nel corso dell'iniziativa "Ripuliamo le coste di Pianosa", promossa, con il contributo di Reset, dalla prefettura di Livorno e dal Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. «Anche sulle spiagge di Pianosa - spiega il presidente di Reset Livorno, Giuseppe Peraab - abbiamo trovato questi dischetti di plastica. Non molti per fortuna. Provengono da un impianto di depurazione vicino alla foce del fiume Sele Campania a causa di un cedimento strutturale di una vasca dell'impianto situato vicino agli argini del fiume. I dischetti si sono riversati nel fiume Sele per poi confluire nel Mar Tirreno, quindi, per effetto delle correnti, si sono distribuiti lungo le coste della Campania e del Lazio, fino a raggiungere la Toscana».

PARADISO FERITO

Nei fondali e lungo la costa dell'isola piatta recuperate tonnellate di scarti

ERANO quasi settecento le persone coinvolte nelle operazioni di pulizia. E' stato proprio durante l'intervento che alcuni volontari si sono accorti della presenza di diverse decine di dischetti, disseminati su tutta l'isola e in particolare nella zona del porticciolo, dove attracca no il traghetto e le motonavi per le visite sull'isola piatta. La campagna di pulizia si è conclusa con un bilancio molto significativo: sulle spiagge sono stati raccolti rifiuti di tutti i tipi, ma a farla da padrona, in questo drammatica classifica, è stata soprattutto la plastica, il veleno dei nostri mari. Ritrovate anche bombole e pezzi di polistirolo. In numerose località marine continuano intanto le iniziative di pulizia delle spiagge, con tantissimi volontari mobilitati in una vera e propria caccia al dischetto. Anche ieri sono stati raccolti oltre cento filtri su una spiaggia di San Vincenzo.

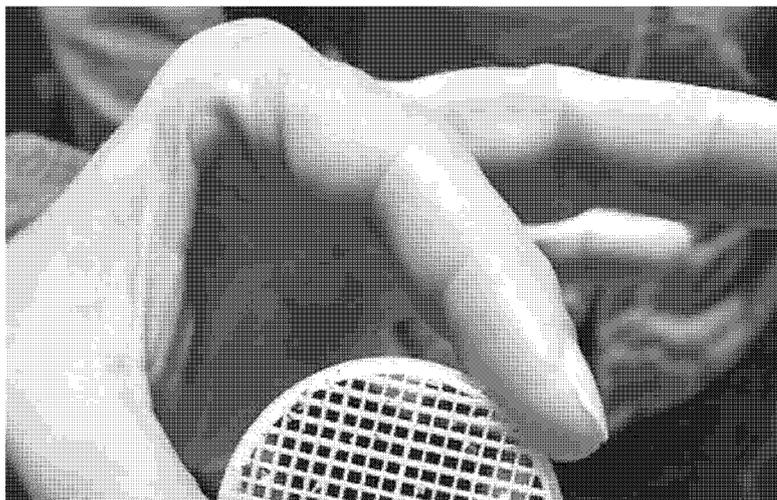


L'origine

I dischetti di plastica arrivano da un depuratore vicino alla foce del fiume Sele Campania a causa di un cedimento strutturale di una vasca dell'impianto

Il ritrovamento

Quasi settecento le persone coinvolte nelle operazioni di pulizia sull'isola di Pianosa: alcuni volontari si sono accorti della presenza di diverse decine di dischetti





IMPEGNO Anche la direttrice del Parco Arcipelago Franca Zanichelli tra i volontari all'opera a Pianosa



**Sabato la spedizione
di «10mila mani
per Pianosa», cui ha
collaborato Reset Livorno**